

4* el signor Otavian de Campo Fregoso, che aspira el dominio, et domino Hironimo Doria, haveano per opinion, che lui provedador, con le galie et homeni 100 per una, de li soi, se apresentasse al loco predicto e metesse le gente in terra. Lui, che desidera in le sue actione proceder con maturità e debita advertentia a l'armata a lui commessa, hauta informatione dal suo pedota e altre persone pratiche, intendendo non poter andar li senza pericolo di le artelarie dil castello dito Lanterna, li rispose era per far il tutto, *dummodo* fusse con segurtà di l'armata. La qual, andando, era in manifesto pericolo, *maxime* di nocte, e pasando per loco angusto, de una galia a la volta, intra scogli; ma si reduria in loco, che non potea receiver nocumento da le artelarie, et con copani et barche faria più presto il medemo effeto, et meteria le zente in terra. E sopra questo fo gran contentione, la qual procedeva da passione l'horo; *tandem*, intese le raxon che li disse, fo aprobata la sua opinion. E in quel mezo sopra zonse sier Lunardo Emo, sopracomito, venuto di la guardia, disse aver veduto una nave grossa, remurchiata da due galie, e redutasse ad uno loco, dieto Mal Paga, propinquo a Serzan. E *iterum* fato consulto, visto che li nimici haveano occupato la strada, el capitano et altri revocò l'ordine, e deliberò ritornar adrieto dil tutto. E cussi richiesto, stete sorto con la prova a presso terra li a Recho per l'horo securtà, fin che messe lo exercito in camino et partitose, perchè dubitaveno quel loco non ribelasse contra di l'horo, hessendo *etiam* Prejam mia 12 lontano, con do galie grosse bastarde, 4 sotil, tre galioni, do barze, di bote 2000 l'una, e altre velle, tute carge de artellarie; nè li ha manchato in alcuna cossa *etc.*, azìo il pontifice intenda, li nostri ministri hanno facto tuto il poter suo, et è certo di le sue opere, qualli capi farano relatione et fede a sua beatitudine. E cussi in quella horra, 20, si parte con l'armada et vien per la Riviera, non fazando più camin di quello fa lo exercito per terra, per darli favor e qualche presidio, azìo da li paesani non recevesseno qualche sinistro.

Homeni d' arme et compagni posti sopra le galie a Chiavari.

Del magnifico proveditor in tuto . . . n.º 52
e oltra quelli, el signor Octavian con zircha 20 compagni, che ultimamente smontò in terra, se expectava el signor Marco Antonio et el signor Jannes con li servitori.

Del magnifico capitano de la galia pontificia n.º 100	5
De sier Michiel Morexini »	50
De sier Piero Antonio Falier »	50
De sier Lunardo Emo »	62
De sier Zuan Francesco Polani »	54
De sier Hironimo Zorzi »	61
De sier Nicolò Dandolo »	73
De sier Piero Zen »	50
De sier Daniel Dach, griego »	60
De sier Batista Polani »	48
De sier Andrea Polani »	52

712*

Et nota, scrive el dito provedador in dita letera, come à trovà le cosse di Zenoa indisposte: Adorni e Spinola sono con Franza, hanno messi in la terra 500 balestrieri et 600 fanti, et nostri sono 80 homeni d' arme, 700 in 800 fanti; si che non è da sperar con sì poche forze aver Zenoa. Nostri hanno XI galie nostre et una dil papa, con do brigantini armati per forza.

Dil dito, di 20, hore 3 di nocte, in galia, a presso Sestri. Come, hessendo venuto sempre per Riviera, eri sera arivoe a Chiavari, a circa hore 2 di nocte, e cussi il campo per terra. E poi la mattina el capitano di lo exercito richiese qualche navilio, sopra el qual potesse cargar certi cavali, deliberando partirse de li. Et inteso che im Porto Fin, mia 7 lontan, ne erano doi, mandò per sorte la galia di sier Zuan Francesco Polani, la Zorza et Zena; le qual, aviatosse a quella volta, e auta nova, che dal predicto porto ussivano 3 galie de i nimici, si levò con il resto di l'armata, giudicando, come era, che drieto el capo se atrovasse el resto di l'armata nemicha. E tiratosi avanti, discoperse le 6 galie di Prejam, do barze grosse, 3 galioni e altre velle, fino al numero di 15; le qual, vista l'armata nostra, si feseno in una massa; strenzendosi insieme. In questo *interim* el Polani, con le conserve, intrò nel porto, e trovò certo navilio a la quara; e remurchiando fuora dil porto, fonno bombardati et balestrati assai dal castello, che domina esso porto, e al Polani fonno feriti alcuni homeni, e lui soracomito da uno passador, ne la golla, gravemente, che invero molto esso provedador si duol, hessendo *maxime* zenthilomo di perfetto core et valoroso. *Unde* si tirò con l'armata avanti sopra vento, e deserò alcuni colpi di bombardà, e loro a' nostri gajardamente; e cussi per uno pezo si coresposeno. Poi si adrizò a la volta di Zenoa, per divertir li inimici, acciò non andasse a mo-